

**Cortina
Il «vip»
rubava
Condannato**

CORTINA D'AMPEZZO Luciano Rastello, 48 anni, di Genova uno dei protagonisti della via montana di Cortina è stato condannato ieri dal pretore della cittadina ampezzana a tre anni e dieci mesi di carcere per una serie di furti ai danni di amici che hanno fruttato un botino complessivo di 17 miliardi di lire.

I fatti risalgono all'inverno di due anni fa, quando nelle case di numerosi esponenti del jet set locale sparirono in gran quantità gioielli, preziosi, denaro e pellicce. Tra le vittime dei furti anche Monica Sacks, nipote del miliardario tedesco Gunter Sachs, alla quale furono rubati gioielli per un valore di mezzo miliardo di lire. La tecnica impiegata dal ladro era sempre la stessa: aspettava che i padroni di casa uscissero per andare a sciarare o per recarsi a cena e poi, con una biglia lanciata da una finestra, rompeva il vetro di una finestra, attraverso la quale entrava Rastello fu tradito dalle dimensioni dei suoi piedi. I carabinieri infatti, nei cordili delle abitazioni dei derubati trovarono sulla neve impronte di scarpe numero 47, le stesse portate dall'imputato. Il processo ha visto sfilare, tra ieri e oggi, 80 testimoni, tutti «habitués» di Cortina, giunti in questi giorni nel centro montano per le vacanze pasquali.

**Reggio C.
Attentato
a esponente
della Dc**

LAUREANA DI BORRELLO (RC) Una persona che carabinieri e polizia stanno tentando di identificare ha sparato, la scorsa notte, a Laureana di Borrello, un centro della piana di Gioia Tauro, alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni contro l'abitazione del vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, Pantaleo Gullì, di 63 anni, democristiano. Gullì, al momento dell'attentato, era in casa insieme con la moglie ed i figli. L'esponente democristiano era, rinchiuso insieme con i parenti intorno alla mezzanotte, dopo avere partecipato ai riti religiosi dei venerdì santi. I colpi di fucile sono stati sparati contro il portone d'ingresso della casa e contro una finestra al piano terra. È il secondo attentato che Gullì subisce nell'arco di un anno e mezzo: nella notte tra il 21 ed il 22 dicembre del 1987 l'abitazione del vicepresidente della Provincia di Reggio Calabria era stata presa di mira anche in quel caso con colpi di fucile caricato a pallettoni. Gullì, sentito dai carabinieri, ha espresso incredulità e precisato di non sapersi spiegare i motivi degli attentati. Gli investigatori, da parte loro, non escludono al momento alcuna ipotesi.

**Cagliari
Scoperto
deposito
di esplosivi**

SASSARI Un deposito clandestino di esplosivi è stato scoperto dalla squadra mobile della questura di Sassari nelle campagne di Palmadula, una borgata situata nella piana della Nurra a circa trenta chilometri dal capoluogo. La polizia ha recuperato 180 candelotti di gelatina per un peso complessivo di 64 chilogrammi. La scoperta è avvenuta ieri. Una pattuglia è stata messa in allarme da un cane che ha richiamato l'attenzione degli agenti su un cumulo di pietre all'interno di una grotta. Sotto il nascondiglio vi era un grande sacco di juta con i esplosivi in perfetto stato di conservazione e provenienti, presumibilmente, dalla «Sarda Esplosivi» di Domusnovas da dove sarebbe stato rubato. La polizia non esclude che il deposito servisse agli attentatori che in questo periodo hanno preso di mira edifici pubblici e personalità politiche del Nuoro.

**Il sindaco di Roma, il dc Pietro Giubilo,
ottiene la formalizzazione dell'inchiesta
Ma il Pri insiste per le dimissioni
Il Psi vorrebbe dimenticare «l'incidente»**

**Scandalo-mense,
i tempi si allungano**

Scandalo mense, rinviato l'interrogatorio del sindaco di Roma Giubilo è riuscito a ottenere la formalizzazione dell'istruttoria. Tutti gli atti, quindi, resteranno bloccati fino a quando il fascicolo non sarà stato assegnato al giudice istruttore. Un punto a favore del sindaco, forse, sul piano giudiziario, ma non su quello politico: si è fatta più lontana anche la possibilità di un eventuale proscioglimento.

PIETRO STRAMBA-BADIALE
ROMA. Tempi lunghi per l'inchiesta sullo scandalo delle mense a Roma. Accogliendo la richiesta del sindaco Pietro Giubilo, il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, ha deciso di formalizzare l'istruttoria. Tutto il voluminoso fascicolo passerà quindi la prossima settimana sul tavolo del capo dell'ufficio istruttoria, Ernesto Giudilio, che deciderà a chi affidare l'incarico. Nel frattempo, ovviamente, l'inchiesta subirà una battuta d'arresto «Saltano», quindi, gli interrogatori di

**Tragedia stradale a Perugia
Si schiantano con l'auto
Muoiono 4 giovani**

Tragica vigilia di Pasqua sulle strade dell'Umbria. La scorsa notte quattro ragazzi di Bettona hanno perso la vita in un incidente stradale. Con loro c'era anche una ragazza, unica superstite, e che versa in fin di vita all'ospedale di Perugia. L'auto sulla quale viaggiavano si è schiantata contro un palo dell'Enel. L'incidente si è verificato nei pressi di Torgiano. I giovani erano diretti in discoteca, zioni sono gravissime.

**DAL NOSTRO CORISPONDENTE
FRANCO ARGENTI**
PERUGIA. Avrebbero voluto concludere in bellezza una serata passata tra amici. Volevano fare «quattro salti in discoteca, ed invece sono morti nell'auto schiantata contro un palo, complice, ancora una volta, l'alta velocità. Erano quattro ragazzi tra i vent'ed i ventidue anni. Quella di oggi sarà una Pasqua di lutto per Bettona, il piccolo ed antico centro umbro dove i giovani vivevano. Sul tavolo erano in cinque. Con loro c'era anche una ragazza, unica superstite, e che ora sta lottando disperatamente contro la morte. Francesco Fanini aveva vent'anni, Fabrizio Bruni, Stefano e Palmiro Ferracci avevano tutti ventidue anni. Silvia Minconetti invece ha diciotto anni. Si è salvata per miracolo. Quando i primi soccorsi sono giunti sul

**Banditi in fuga nella notte a Lecco
In tre «dirottano» un treno
per depistare l'inseguitore**

Dirottano un treno per far perdere le proprie tracce. È successo a Lecco, protagonisti tre banditi che, dopo aver rapinato una gioielleria, volevano «sembrare» la guardia giurata che li inseguiva. E ci sono riusciti. Carabinieri e polizia, infatti, sono ancora impegnati nella caccia agli uomini. L'incredibile episodio è accaduto venerdì sera, all'ora di chiusura dei negozi.

ANGELO FACCHINETTO
LECCO. Probabilmente non era mai accaduto «dirottare» un treno per cercare di far perdere le tracce dopo un rocambolesco tentativo di rapina andato a vuoto. È successo a Lecco venerdì sera. Ecco come è andata. Mancano pochi minuti alle 19.30. Nella centralissima via Cavour - a un passo dal municipio e a un tiro di schioppo dalla stazione ferroviaria - i negozi cominciano ad abbassare le saracinesche. An-



Il motivo sta nella continuità e pervicace tracotanza, prepotenza e scorrettezza politica e istituzionale di chi comanda oggi la Dc romana e cioè Sbardella e Giubilo, e nel silenzio e nella sottosessione del Psi a questa situazione. Il Pci, comunque - aggiunge Bettini - sarà sempre pronto ad assumersi, se ci sono le condizioni, le proprie responsabilità di governo. Roma - conclude - ha bisogno di una nuova classe dirigente e non di qualche semplice r-tocco.

**Esclusa la pista politica: vendetta?
Locride senza pace
Ucciso un ex sindaco**

Ferdinando Martino, fino allo scorso luglio sindaco di Bruzzano Zeffirio, un paesino dell'entroterra locride vicino a Locri, è stato ammazzato venerdì sera nel centro del paese. Martino aveva da pochi minuti chiuso la macelleria che gestisce da anni assieme alla moglie. Il killer solitario lo ha avvicinato per piantargli in testa un colpo di 7,65 per poi dileguarsi a piedi.

BRUZZANO ZEFFIRIO (RC) Inutile la corsa affannosa fino all'ospedale di Melito Porto Salvo dove ai medici non è restato altro che constatare la morte dell'uomo (aveva 51 anni) la pallottola, a raggiunti lo zigomo, aveva raggiunto il cranio. Martino era socialista ed aveva diretto, dal luglio del 1986 al luglio 1987 una giunta Psi-Pci. Poi, un ritorno al Tar presentato dalla Dc aveva portato all'annullamento delle elezioni del paese attualmente è retto dal commissario prefettizio Martino era incensurato e non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Il suo assassinio appare un puzzle insolubile. Bruzzano è, assieme ad Africo Nuovo e Motticella, al centro di una sanguinosa faida tra clan contrapposti. Uno scontro cruento e sanguinoso che ha già provocato una cinquantina di morti ammazzati. Ma l'ex sindaco non era imparentato, pare neanche alla lontana, con nessuno dei protagonisti della faida. Per questo gli investigatori ritengono molto improbabile una possibile pista mafiosa o il coinvolgimento di Martino nella faida di Motticella. Tra gli investigatori, tra l'altro, viene sottolineato che gli agguati mafiosi hanno un rituale che non ha nulla a che vedere con la dinamica dell'omicidio del macellaio. Potrebbe essere non improbabile un delitto maturato negli ambienti della macellazione delle carni. Ma per ora si tratta di ipotesi per una morte che allo stato attuale, è indecifrabile. Gli inquirenti hanno invece escluso che vi possa essere un collegamento tra l'attività politica di Martino e la sua morte. Era stato sindaco solo per un periodo brevissimo e non era considerato uno dei leader locali del Psi. L'anno scorso, sempre a Bruzzano, era stato ucciso un altro consigliere comunale.

Ora c'è il bosco salva deficit

ROMA «Vendiamo i boschi». Gli alben ancorati da millenni alle zolle di terra d'alta quota a cavallo tra le valli del Volturno e del Liri saputa la notizia avranno scosso le chiese verdi e nidificate per piessi e accigliati. Ma le 500 anime che affollano Acqua fondata, avranno tirato un sospiro di sollievo intravedendo una via d'uscita all'indigenza che li minaccia ormai quotidianamente. Le casse del piccolo Comune della crociata sono infatti prosciugate. Non è rimasto un soldo se non per pagare lo stipendio di marzo ai 5 dipendenti comunali. E mentre in calza il fantasma della povertà totale i debitori puntuali hanno bussato più forte alla porta. Una ditta di Cassino ingaggiata dal Comune nel '76 per sistemare l'edificio delle scuole e il palazzo municipale e per installare l'impianto di riscaldamento stanca di attendere la paga dovuta ha chiesto all'esattoria comunale di

**Abruzzo: 13 Usl
non sanno
dove scaricare
i rifiuti**

Caos igienico-sanitario in Abruzzo, dove 13 unità sanitarie locali su un totale di 15, non sanno in questi giorni dove scaricare i rifiuti ospedalieri quotidianamente prodotti. C'è la possibilità, addirittura, che qualche ospedale sia costretto a chiudere, almeno fino alla soluzione del problema. Tutto è cominciato dopo la scoperta a Paglieta (Chieti) di un deposito clandestino di migliaia di contenitori riciclati di rifiuti ospedalieri, provenienti da tre regioni. La ditta autorizzata al loro prelievo e al trasporto a Forlì aveva dovuto creare il deposito clandestino, perché lo speciale impianto di Forlì per la distruzione dei rifiuti era fermo per un guasto. Il sindaco di Paglieta, allarmato, e sulla base dell'esposto di un ex senatore del Pci, Graziani, ha emesso subito ordine di rimozione. I rifiuti dovranno sparire entro 20 giorni. Ma intanto ne arrivano altri. Un problema enorme che sta rovinando la Pasqua a decine di amministratori in Abruzzo e allarma la popolazione.

**Morelli (Pli)
«Via gli spot
dalla Rai»**

Raffaello Morelli, dell'esecutivo del Pli, in una dichiarazione sul servizio radiotelevisivo, ha sostenuto la necessità di «cambiare un sistema che riduce la funzione del servizio pubblico a far concorrenza alla tv commerciale sul terreno della pubblicità». L'esponente liberale chiede l'urgenza di attuare i criteri per il tetto pubblicitario Rai fissati dalla commissione di Vigilanza e, in prospettiva, «liberare la Rai dagli spot». Dal servizio pubblico - ha detto - si deve pretendere una qualità superiore che non può convivere con gli spot. Bisogna pensare per tempo a forme di finanziamento pubblico adeguate all'essenzialità della funzione informativa e, insieme, pensare ad una sorta di auditel non solo dell'audience dei vari programmi tv, ma anche del loro gradimento da parte degli spettatori.

**Brindisi:
ottantenne
uccide la moglie**

Un pensionato brindisino, di 80 anni, Giuseppe Mazzotta, ha ucciso la moglie, Maria Pomes, di 76. È stato poi arrestato all'alba da una pattuglia della volante che lo ha notato in via Appia mentre passeggiava con in mano un fucile da caccia, un semiautomatico Breda a canne sovrapposte, smontato in due parti. Alle domande degli agenti, l'uomo ha risposto di aver ucciso poco prima la moglie nella loro modesta abitazione in via Malta al rione Capuccini. Il Mazzotta vi è tornato con la pattuglia. La donna era a letto ferita mortalmente, probabilmente mentre dormiva, da una fucilata sparata da distanza ravvicinata ad un orecchio. Sul posto si è poi recato anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Bitonto. Non è stato ancora accertato il movente del delitto.

**Pescara,
ucciso
da eroina
«tagliata» male**

Un giovane è morto, un altro è gravissimo in Abruzzo, sempre per overdose di eroina forse tagliata male. La vittima è Marco Troiano, di 25 anni, trovato dai carabinieri l'altra sera esanime in strada a Montelivano. (Pescara) Il giovane Troiano è deceduto in ospedale poco dopo. Quasi contemporaneamente a Chieti un altro giovane, Remo Profenna, di 29 anni, veniva trovato in preda agli effetti della droga e trasportato all'ospedale da uno sconosciuto overdose anche in questo caso, gli inquirenti ritengono che lo spacciatore sia unico, e abbia agito in centro, a Pescara. Il timore è che altre dosi di eroina vengano somministrate a essere state vendute a tossicodipendenti.

**Militari
arrestati
per furto
d'armi**

Due militari del 21° battaglione «Alfonso» di stanza ad Alessandria - Roberto Azeni, originario della Sardegna, e Luigi Facchini, residente a Tortona - sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo per il furto di quattro pistole che intendevano vendere. Con l'accusa di concorso è stato arrestato anche Giuseppe Bernardi, 21 anni, di Tortona. L'altro ieri, durante l'ora di pranzo, i militari - in servizio di leva - hanno prelevato le armi dal laboratorio manutenzione e le hanno gettate oltre il muro di cinta dove attendeva Bernardo il quale le ha poi nascoste nei pressi del torrente Scriva.

- NEL PCI**
- 1 deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute pomeridiane di mercoledì 29 marzo.
 - 1 deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute antimeridiane di giovedì 30 marzo.
 - 1 senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana (ore 16.30) di mercoledì 29 e senza ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di giovedì 30 aprile.